

Anche dopo la condanna del Garnet, si tentò in ulteriori interrogatori di cavare ancora qualcosa da lui.¹ Nei suoi ultimi giorni di vita il condannato si faceva gravi rimproveri per un punto della sua condotta; gli pareva, cioè, adesso, che sarebbe stato suo obbligo dar notizia al governo della preparazione a lui nota di un qualche piano di violenza. In una dichiarazione destinata al re del 4 aprile 1606 egli confessò questo fallo e ne chiese perdono.² Rimase fermo invece fin sul patibolo nell'assicurare, ch'egli aveva avuto conoscenza della Congiura delle polveri solo in confessione.³

Alla esecuzione del Garnet il 3 maggio si pretende che abbiano assistito 20.000 spettatori. I discorsi oltraggiosi contro di lui ammutolirono in cospetto della sua persona incutente rispetto e del suo contegno dignitoso; la moltitudine non tollerò che lo squartamento venisse eseguito su di lui prima che fosse morto del tutto,

ter vedi *Thomas Winter's Confession and the Gunpowder Plot*, by JOHN GERARD, London and New York 1898; cfr. *The Month* XCII (1898) 99-101; *Encyclopædia Britannica* XII (1910) 729.

¹ Le risposte del Garnet in FOLEY IV 190 ss.

² Riprodotta dal GERARD in *The Month* LXXXIII 349.

³ Anche il GARDINER, non favorevole al Garnet, scrive (I 282): « On the scaffold he persisted in his denial that he had had any positive information of the plot except in confession, though he allowed..... that he had a general and confused knowledge from Catesby. In all probability, this is the exact truth ». Del processo Garnet il Gardiner giudica (I 277): « La scena al Guildhall fu piuttosto un avvenimento politico che giudiziario (« was a political rather than a judicial spectacle »). Nè i direttori e conduttori, nè la massa popolare, che si accalcava per ogni accesso alla sala del giudizio, consideravano come l'unica questione, o anche solo come la principale, se il vecchio che stava alla sbarra senza speranza, ma anche senza paura, e che anzi per propria confessione aveva saputo della congiura recentissima, avesse considerato questa con approvazione o con abborrimento. Si trattava piuttosto per essi dell'occasione finalmente giunta per menare un colpo contro la rete inafferrabile (« of striking a blow against that impalpable system »), in cui pareva si urtasse ad ogni passo, e che figurava all'immaginativa tanto più paurosa, in quanto nascondeva fili, contro i quali nè spada nè scure potevano far nulla.Il papa era ancora troppo temuto perchè riuscisse possibile di essere giusti verso i rappresentanti della sua influenza (« the Pope was still too much dreaded to make it possible that fair play should be granted to the supporters of his influence »). Egli possedeva agli occhi di Burghley e di Salisbury una potenza solo un poco minore della loro propria, e che un giorno poteva divenire più grande di questa. Se essi riuscivano a prendere il lupo per le orecchie, essi ritenevano che tenerlo fermo fosse al tempo stesso il procedimento più saggio e la più stretta giustizia ». Tra i fatti sicuri nella storia della Congiura delle polveri è messo dal JESSOPP (*Dictionary of National Biography* IX 283), ch'essa « non fu comunicata a nessun prete romano altrimenti che sotto il sigillo confessionale », e che i due gesuiti Garnet e Gerard, troppo scaltri ed acuti per non vedere l'enorme stoltezza di una simile impresa, si spaventarono innanzi alla demenza di essa, e prevedendone l'esito sicuramente infelice fecero del loro meglio per impedire la cosa (did their best to prevent it).